

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	CENTRO INTERGENERAZIONALE
<i>Ente proponente</i>	COMUNE DI MISILMERI
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	AREA POLITICHE E SERVIZI SOCIALI – UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	VIALE EUROPA 346/A – 90036 MISILMERI (PA)
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

Centro Intergenerazionale

TEMPI

Data di avvio

Novembre 2006

Data (prevista) di conclusione

Novembre 2009

INTRODUZIONE*Destinatari*

Il Centro vuole accogliere una vasta fascia di utenza, in particolare i destinatari del progetto sono i soggetti di seguito distinti per tipologia e classe di età:

- Minori di età compresa tra i 5 e i 17 anni;
- Giovani di età compresa tra i 18 e 30 anni;
- Anziani dai 55 anni in su;
- Disabili appartenenti alle tre fasce di età sopra descritte.

Contesto

Il contesto sul quale ha operato il presente progetto è il distretto socio sanitario n.36 di cui Misilmeri è comune capofila; esso è costituito da n.11 comuni (Baucina, Bolognetta, Campofelice di Fitalia, Cefalà Diana, Ciminna, Godrano, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Ventimiglia di Sicilia e Villafrati); è costituito da una popolazione di circa 51.613 abitanti, di cui la metà vive solo a Misilmeri.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il Centro Intergenerazionale in ogni comune del Distretto S.S. 36 intende offrire, oltre alle attività socializzanti ed integrative, anche attività di supporto scolastico e riabilitative (logopedia) per minori in età di obbligo scolastico che presentino particolari disagi.

Il Centro si pone verso gli utenti e le loro richieste in un'ottica di apertura e flessibilità, onde rendere le attività programmate sempre più rispondenti ai bisogni emergenti, ma anche nei confronti di tutti quei servizi (Piano per l'infanzia e l'adolescenza ai sensi della L. 285/97, progetto Telarium ai sensi della L.309/90, ecc) e quelle Istituzioni (educative, sociali, culturali, ricreative, ecc) che sono presenti ed operano nel territorio.

Precedentemente all'anno 2006 i Centri erano inesistenti.

Motivazioni

Premesso che la personalità degli individui si sviluppa e si accresce nel corso dell'interazione con gli altri e quest'ultima risulta essere influenzata da una serie di fattori (età, ambiente, cultura, ecc), si ritiene che il centro intergenerazionale possa rappresentare una valida strategia attraverso cui lo scambio intergenerazionale fornisca elementi significativi di crescita per le comunità locali coinvolte.

Il Centro, infatti, nasce come una struttura territoriale a dimensione distrettuale (le cui sedi saranno decentrate su tutti i Comuni del Distretto socio-sanitario n.36) e si configura come servizio socio-educativo, culturale e ricreativo all'interno del quale verranno proposte diverse attività.

La funzione precipua della struttura è quella di aggregare le diverse generazioni, di prevenire e di contrastare processi di esclusione, soprattutto di quei soggetti "fragili" presenti nel tessuto sociale; ed infine di promuovere la partecipazione attiva degli "attori sociali" interessati ai programmi ed agli interventi volti a favorire processi di crescita e di ben-essere .

Analisi preliminari

I Comuni del Distretto socio- sanitario n. 36 si sono trovati negli anni a fare i conti con l'insufficienza di strutture ricreative per i minori, i giovani e gli anziani, che dessero la possibilità a questi ultimi di vivere momenti di incontro, di socializzazione, di confronto esperienziale e di stimolo alla partecipazione, alle iniziative pubbliche come soggetti attivi all'interno della comunità locale di appartenenza.

Nei Comuni del Distretto dalla recente chiusura delle ludoteche comunali, attivate ai sensi della Legge 285/97, si registra l'assenza di centri di aggregazione per minori e giovani.

Allo stesso modo gli unici centri di incontro per gli anziani presenti nei comuni, sono rappresentati da piccole stanze, situate nei pressi delle piazze dei paesi, in cui gli anziani, prettamente "uomini", si ritrovano per giocare a carte. Di contro per le donne e le famiglie non esistono luoghi di incontro e aggregazione.

Per sopperire a tale mancanza, è stata prevista l'attivazione in ogni Comune di un Centro Intergenerazionale al fine di migliorare la qualità della vita della comunità.

Obiettivi

Gli *obiettivi generali* del Centro Intergenerazionale volti al miglioramento della qualità della vita sociale sono:

- Sviluppare la solidarietà tra i vari soggetti sociali;
- Promuovere all'interno delle Comunità una maggiore attenzione alle problematiche dei soggetti svantaggiati e promuovere la solidarietà verso questi ultimi;
- Stimolare la collettività attraverso la creazione di spazi per un'effettiva integrazione sociale che miri alla costruzione di una rete solidale;
- Incentivare una sempre maggiore partecipazione a tutti i livelli generazionali e sociali;
- Promuovere, prevenire, individuare, rimuovere e contenere i deficit congeniti o acquisiti, al fine di favorire la partecipazione alla vita sociale e all'espressione personale.

Obiettivi operativi

- Favorire lo scambio intergenerazionale fra anziani, minori e giovani al fine di incentivare un significativo arricchimento in termini di conoscenza, usi e costumi delle singole generazioni (artigianato locale, cucina, ecc);

- Prevenire e/o rimuovere forme di emarginazione, di solitudine e d'inazione delle persone anziane e/o dei disabili.
- Prevenire ed individuare quelle fasce di popolazione scolastica che a causa di forme di svantaggio socio-culturale incorrono in situazioni di inadempienza scolastica;
- Inquadrare le difficoltà e le carenze della popolazione scolastica relativamente alle patologie del linguaggio;
- Superare gradualmente le difficoltà dei difetti di percezione, di discriminazione acustica e di corretta pronuncia dei suoni e delle parole per un arricchimento linguistico lessicale e del vocabolario;

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Tale Centro rivolto sia agli anziani che ai minori e giovani del territorio si configura come un luogo educativo e socializzante privilegiato, dove la realizzazione di una vasta gamma di attività ludico-ricreative, laboratoriali e didattiche-formative offre validi strumenti per un più positivo processo di crescita.

Laboratori

Servizio di recupero scolastico con programma di riabilitazione del linguaggio e della letto-scrittura

Il servizio di cui sopra si propone di accompagnare didatticamente i minori con difficoltà di apprendimento o disturbi della parola e del linguaggio (in qualche caso legate a patologie non ben definite o in via di definizione da parte dei medici dell'AUSL), individuando, nel contempo, le strategie da seguire per supportare la famiglia attraverso iniziative di sostegno nel loro percorso didattico-formativo.

Laboratorio teatrale e di espressione corporea

Il laboratorio teatrale intende essere principalmente un mezzo di espressione personale, creativo e di condivisione in gruppo, delle esperienze e delle emozioni in cui gli anziani possono trasmettere il loro "sapere", riconducibile alle radici delle nostre tradizioni contadine, alle nuove generazioni.

Gli obiettivi del laboratorio verranno realizzati attraverso il coinvolgimento attivo degli anziani e dei ragazzi nei diversi luoghi di incontro dei paesi, motivandoli nelle proposte e nella partecipazione alla realizzazione delle scene.

Alla fine delle attività verranno allestite rappresentazioni teatrali sulla base delle esigenze narrative del gruppo.

Tali rappresentazioni rispettando le scelte sopra individuate, intendono mettere in scena anche "Storie" che rispecchiano e valorizzano la nostra identità culturale (fiabe, racconti, leggende...)

Laboratorio di cucina

Tale laboratorio prevede la realizzazione di prodotti tipici della cultura gastronomica locale. La promozione di tali attività rappresenta una modalità di riscoperta delle ricette appartenenti alla tradizione culinaria contadina e permetterà, in alcuni periodi dell'anno, la creazione di prodotti locali.

Laboratorio grafico-pittorico e manipolativo

Il laboratorio mira a studiare la capacità di comunicare mediante il linguaggio della creatività, manuale e visiva e a far riscoprire le proprie sensazioni ed emozioni.

Le attività prevedono la realizzazione di giocattoli, di pitture su stoffe, di murales, burattini, attraverso l'impiego di materiali quali, ad esempio, legno, cartacrespa, cartoncino, ecc...

Tali prodotti verranno esibiti in appositi stands creati in occasione di mostre di beneficenza durante alcuni periodo dell'anno particolarmente significativi per i partecipanti (feste patronali, festività natalizie, pasquali, ecc).

Laboratorio ludico-ricreativo

Queste attività, che contribuiscono ad un più corretto ed armonico sviluppo psico-fisico dei soggetti partecipanti, saranno incentivate mediante la messa in opera di giochi ad hoc e di squadra, che avranno l'obiettivo di consentire agli stessi di potenziare le proprie capacità di coordinamento e di socializzazione rinforzandone, altresì, il senso di appartenenza al gruppo. Le attività ludico-ricreative, che come detto, accrescono il senso dello "stare insieme" all'interno del gruppo implicano l'accettazione all'interno dello stesso di regole sociali e di comportamento.

In un ulteriore fase, le attività ludico/ricreative, prevederanno l'articolazione di momenti di incontro e socializzazione, tra i soggetti afferenti ai Centri, i quali, organizzati in gruppi, parteciperanno a giochi/gare.

Scambi e gemellaggi tra i Comuni del Distretto Socio-sanitario 36

Tra le attività ricreative ampio spazio sarà dato all'organizzazione di gite e viaggi, volti, oltre che allo sviluppo di capacità di autonomia dei i partecipanti, anche allo scambio e all'arricchimento, culturale.

Spazio autogestito

Nel rispetto della libertà di espressione individuale di ciascun partecipante, fermo restando il rispetto delle regole comportamentali, si prevede uno spazio autogestito in cui sarà data facoltà di potere realizzare attività varie, non contenute nel presente progetto, ma che maggiormente rispondenti alle loro esigenze, risultano, talvolta, in maggior misura desiderate.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel presente progetto sono diversi:

- N.11 Comuni del Distretto socio-sanitario n. 36;
- N. 5 cooperative sociali a cui è stata affidata la gestione dei centri intergenerazionali;
- N. 25 operatori sociali.

Materiali predisposti

Al fine di divulgare le attività espletate presso i centri intergenerazionali sono state realizzate locandine, brochure da distribuire alle scuole, parrocchie e ai luoghi di naturale aggregazione.

Fasi di realizzazione

1) Pubblicizzazione

Momento preliminare alla realizzazione delle attività è costituito dalla pubblicizzazione del servizio per rendere fruibile lo stesso all'utenza potenziale. Questa fase riveste particolare rilevanza, poiché dal buon esito della stessa scaturisce l'effettiva partecipazione degli utenti alle attività progettuali

Per far conoscere il servizio alla comunità, verranno utilizzati vari canali informativi, dai più comuni quali volantini informativi sulle attività e gli orari, (distribuiti nei luoghi abituali di ritrovo, nelle scuole, nelle parrocchie, nelle amministrazioni pubbliche, ecc...), locandine, (affisse nei pubblici esercizi, bar, generi alimentari ecc...) a quelli che man mano verranno considerati, a tal fine, più opportuni.

2) Organizzativa

Consiste nella programmazione delle varie attività e dei laboratori predisponendo un programma dettagliato circa i giorni e le ore di realizzazione. Le attività del centro sono svolte dal Lunedì al Venerdì nelle ore pomeridiane.

3) Verifica

Si prevedono momenti di incontro in cui diverrà significativo il confronto fra i vari organismi istituzionali e non presenti nel territorio, per individuare eventuali disfunzioni che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi rendendo quindi necessario rivedere e rimodulare le attività proposte.

Aspetti innovativi da segnalare

Questo progetto, per le sue caratteristiche di natura socio-sanitaria, rappresenta una modalità innovativa finalizzata ad una reale e concreta integrazione socio-sanitaria.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

- Integrazione generazionale tra minori, giovani e anziani;
- riduzione dei casi seguiti dal servizio sociale in merito a soggetti anziani o disabili a rischio di emarginazione e/o isolamento;
- riduzione delle segnalazioni da parte della scuola di minori inadempienti o evasori dell'obbligo scolastico.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività del centro verrà effettuata sia in itinere che alla conclusione del progetto.

Gli indicatori prenderanno di riferimento:

- Il n° degli utenti frequentanti il centro;
- La frequenza giornaliera alle attività;
- Il livello di integrazione tra le diverse tipologie di utenza prevista;
- Il livello di soddisfazione degli utenti.

Strumenti e metodologie di valutazione

Per la valutazione e la verifica delle attività del progetto sono stati previsti i seguenti strumenti:

- Riunioni di coordinamento delle attività con cadenza mensile;
- Osservazione partecipata;
- Questionari di gradimento agli utenti;
- Riunioni con gli operatori.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

I costi annui del progetto sono riconducibili alla seguenti voci:

• spese per il personale	€ 105.179,04
• costi per le attrezzature e materiali	€ 48.400,00
• costi affitto locali e oneri di gestione	€ 33.034,24
Totale	€ 186.613,28

Fonti di finanziamento

L.328/00, Fondo Nazionale delle politiche sociali trasferite al Distretto socio-sanitario n.36, di cui Misilmeri è il Comune capofila, dalla Regione Sicilia.

Risorse umane impegnate:

In tutti i Centri Intergenerazionali si prevedono in totale le seguenti risorse umane:

- n. 6 animatori socio-culturali;

- n .4 logopedisti;
- n.15 volontari.

Risorse tecnologiche:

- Fotocamere digitali;
- Videocamere digitali;
- Computer.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE*Positività e criticità*

Il centro intergenerazione intende favorire la messa in atto di interventi globali e integrati per ciascuna delle fasce di utenza prevista, in modo da porre fine alla settorialità che spesso caratterizza i servizi sociali.

Purtroppo per far ciò è necessario influire anche sul patrimonio culturale che a volte, a causa di pregiudizi e stereotipi, non facilita quello scambio tra le generazioni previsto dal progetto.

Comunicazione interna ed esterna

I Centri Intergenerazionali per la realizzazione delle proprie attività collaborano attivamente con le realtà dei servizi pubblici e del privato sociale presenti nel territorio di ogni singolo Comune in cui operano.

In particolare, si registra una stretta collaborazione con gli Uffici di Servizio Sociale dei Comuni per:

- la pianificazione delle attività da realizzare;
- la segnalazione e l'inserimento di utenti seguiti dall'ufficio presso le attività dei Centri;
- mantenere la collaborazione con le realtà del privato sociale e del volontariato (parrocchie, proloco, associazioni sportive, associazioni musicali, etc.).

Successive implementazioni

Nella programmazione del riallineamento del Piano di Zona 2004-2006 è stato previsto il potenziamento delle attività dei centri intergenerazionali attraverso l'aumento delle ore degli animatori socio-culturali e l'aggiunta di un operatore socio-assistenziale al fine di favorire l'accesso ai disabili.